

Interrogazione n. 1606

presentata in data 30 giugno 2025

a iniziativa del Consigliere Mangialardi

Sospensione dell'iter per la realizzazione del nuovo Ponte Garibaldi di Senigallia a seguito della pubblicazione dell'ordinanza del Consiglio di Stato pubblicata in data 27/06/2025

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

A seguito dei danni causati dall'alluvione che ha colpito la vallata del Misa, del Nevola e Senigallia in data 15 settembre 2022, nel pomeriggio del 26 settembre 2022 è stato eseguito un sopralluogo sul ponte Garibaldi da parte degli ingegneri ANAS e tecnici comunali con il supporto dei Vigili del Fuoco. Il verbale di sopralluogo di ANAS redatto nei giorni successivi ha confermato l'inagibilità del ponte in oggetto, vietando la circolazione non solo al transito veicolare, ma anche al passaggio di pedoni e ciclisti;

Preso atto che

Tra i mesi di maggio e luglio 2023, al fine di ripristinare almeno un collegamento tra via Rossini a via dei Portici Ercolani e ricongiungere le due parti della città divise dall'inagibilità di ponte Garibaldi (definitivamente abbattuto nel novembre 2023), veniva installata e aperta alla circolazione ciclopedonale una struttura provvisoria con l'impegno da parte della Regione Marche di ricostruire un ponte definitivo nel minor tempo possibile;

Ricordato che

Il 1° luglio del 2023, nel corso di un sopralluogo su ponte Garibaldi, il Presidente della Regione Marche dichiarò che ponte Garibaldi sarebbe stato ricostruito entro nove/dieci mesi a partire da quel giorno (Aprile/Maggio 2024);

Considerato che

- In data 31 Luglio 2024 il Presidente della Giunta Regionale e Commissario delegato per l'emergenza legata agli eventi alluvionali che hanno colpito le Marche nel 2022 Francesco Acquaroli, il Vicecommissario, l'Assessore regionale Stefano Aguzzi e il Sindaco di Senigallia Massimo Olivetti hanno presentato alla cittadinanza il progetto per il rifacimento di ponte Garibaldi;

Rilevato che:

- Il progetto sopramenzionato ha suscitato ampie critiche e proteste da parte di associazioni culturali, ambientaliste e singoli cittadini. In particolare, è stata lanciata in data 13 agosto una petizione online sul sito change.org (che ha ottenuto ad oggi quasi 10 mila firme) nel quale si sottolinea che il risultato di quel progetto sia "un ponte sopraelevato ad arco con tortuose e ingombranti rampe di accesso, che non tiene conto dell'impatto devastante sul paesaggio urbano del centro storico e che impedirà il traffico su Via Rossini, all'altezza del Lavatoio "il Coppo" fino all'incrocio con via Montenero,

rendendo ancora più caotica la viabilità cittadina. Le dimensioni fuori scala del ponte, rispetto al contesto, falsano l'equilibrio dei volumi e mettono in secondo piano il paesaggio urbano retrostante. Lo stile architettonico del manufatto, più adatto per un contesto urbano moderno, contrasta violentemente con l'architettura storica del lungofiume, alterando il paesaggio urbano scaturito dalle ampliamenti della seconda metà del '700, quando vennero costruiti i portici Ercolani e il primo ponte con la porta di accesso alla città e alla piazza del Duomo (Porta Cappuccina o della Posta). Infine con lo spostamento più a monte del nuovo ponte verrebbe meno l'asse con Porta Mazzini (già Porta della Maddalena o Porta Colonna), eliminando contestualmente l'originaria prospettiva visiva lungo via Cavallotti. Quindi il nuovo ponte, elevato per quasi due metri sopra i parapetti del fiume e inserito sullo sfondo dei Portici Ercolani, del Foro Annonario e della limitata altezza delle abitazioni che fiancheggiano il porto canale, rappresenta una lacerazione della prospettiva architettonica di questa parte della città storica da qualunque parte la si guardi”;

Preso atto che:

- In data 13 dicembre si è svolta la Conferenza dei Servizi, nella quale sono stati proposti ritocchi al dimensionamento della viabilità, accorgimenti per migliorare lo smaltimento delle acque piovane ed è stata anche sottolineata la necessità di installare ascensori per agevolare l'accesso delle persone con disabilità e moltissime altre, vista la fortissima pendenza delle rampe. Non c'è ancora dunque, come dichiarato dal vicecommissario in data 5 febbraio 2025 in occasione del Consiglio Grande di Senigallia, un progetto esecutivo ultimato, essendo questo subordinato alle sopraelencate necessarie modifiche progettuali;

Constatato che:

- In data 5 febbraio si è svolto il Consiglio Grande organizzato dal Comune di Senigallia in seguito all'approvazione di una mozione presentata dai gruppi consiliari di minoranza nella quale si richiedeva la convocazione di questo momento di confronto con la cittadinanza come previsto dallo Statuto del Comune stesso.

Rilevato che:

- In quella sede, sono intervenuti il Vicecommissario per l'alluvione e il Commissario e Presidente della Giunta Acquaroli, il quale ha scaricato ogni responsabilità rispetto alla decisione di realizzare il ponte sul Sindaco di Senigallia Massimo Olivetti e in generale sull'amministrazione comunale di Senigallia, unico soggetto a cui va ascritta la scelta di fare o non fare il nuovo Ponte Garibaldi;

Constatato che:

- La posizione favorevole dell'amministrazione comunale di Senigallia rispetto alla realizzazione del nuovo ponte secondo il progetto ANAS è stata smentita dai numerosissimi interventi di rappresentanti delle associazioni e dei gruppi consiliari, così come dalla elevatissima partecipazione di cittadini schierati per dire NO al progetto ANAS di Ponte. Tra le numerosissime criticità relative al progetto evidenziate si segnalano: la forte riduzione della sicurezza stradale su via Rossini per intersezioni pericolose tra diversi tipi di traffico; effetti negativi sulla funzionalità degli accessi e delle uscite dal contiguo Liceo per gli studenti ed il personale stesso; sicuro aumento di inquinamento atmosferico e acustico nell'area circostante la scuola; impatto estetico devastante per il contesto monumentale in cui il ponte è inserito; impatto visivo sui portici Ercolani.

E' emersa invece la volontà della cittadinanza senigalliese di percorrere strade alternative e di questa volontà anche la struttura commissariale e la Giunta regionale delle Marche devono tenere conto.

Considerato che:

- Sono state contestualmente proposte dagli intervenuti al Consiglio Grande per dire NO al progetto ANAS soluzioni alternative serie e ponderate. Innanzitutto, è necessario procedere con estrema rapidità alla realizzazione in somma urgenza delle vasche di espansione sulla vallata del Misa e del Nevola allo scopo di ridurre i 900 metri cubi di portata a monte che si riducono a 300 metri cubi a alla foce per il restringimento degli argini. Rispetto alla realizzazione dell'opera, poi, sono state formulate varie possibilità. C'è tempo e modo per elaborare una riflessione più approfondita consegnando così alla città un progetto migliore sostituendo l'attuale passerella con un ponte provvisorio in attesa del completamento delle vasche di espansione. In merito alle possibilità alternative: in primo luogo, il progetto presentato da ANAS può essere radicalmente modificato prevedendo l'utilizzo di martinetti idraulici al fine di abbassare l'altezza del ponte, che verrebbe sollevato solo in determinate circostanze, in particolare prima di precipitazioni e allerte meteo, e che rimarrebbe in questo caso nella stessa sede dove era ubicato il vecchio Ponte Garibaldi. Oppure, è possibile realizzare un ponte ciclopedonale non carrabile prevedendo contestualmente la realizzazione di un parcheggio multipiano (in parte pertinenziale per i residenti, in parte scambiatore) nella zona antistante allo Stadio "Goffredo Bianchelli" (via Piave). La maggior parte degli interventi hanno in ogni caso sottolineato la netta preferenza a che si soprasseda alla realizzazione del ponte secondo il progetto ANAS, definito anche dal vicecommissario "brutto", ma utile.

Appreso che:

- In seguito alla presentazione di un ricorso alla giustizia amministrativa da parte di alcune associazioni ambientaliste, il Consiglio di Stato, attraverso l'ordinanza pubblicata in data 27/06/2025, ha sollecitato il TAR delle Marche a fissare quanto prima l'udienza pubblica di discussione del ricorso nel merito, riconoscendo la fondatezza dei motivi del ricorso stesso adottati dalle associazioni.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se la Giunta regionale intenda o meno bloccare la realizzazione del progetto per la realizzazione del nuovo Ponte Garibaldi fino al giudizio di merito da parte del TAR Marche, come richiesto dal Consiglio di Stato attraverso l'ordinanza pubblicata in data 27/06/2025.